

Assemblea:

Signore perdonami per “lo Zaccaria che è in me”, incredulo e senza parole.

Signore perdonaci per quando giudichiamo con parole severe “lo Zaccaria che è nell’altro”.

Signore talvolta sono i nostri comportamenti a creare “gli Zaccaria che si mettono ai margini”.

Signore fa che ascoltiamo i dubbi e gli scontenti degli “Zaccaria sulle soglie della Chiesa” e il nostro sorriso benevolo sia per loro un invito ad entrare nell’abbraccio della comunione.

Vescovo:

Ora l’immagine della Visitazione è completa.

La comunità ricomposta nell’unità della fede e dell’amore è il sacrificio gradito al Padre.

Insieme a Gesù, il Figlio del suo compiacimento, con l’animo di Maria ed Elisabetta che lo Spirito ha visitato mettendo in loro un seme di felicità, osiamo dire:

PADRE NOSTRO



SCAMBIO DEL DONO DELLA PACE DEL RISORTO

Vescovo:

Ci diciamo l’un l’altro: Cristo è in mezzo a noi.

Benedizione finale:

Nel cammino di questa settimana, il Signore sia sopra di noi per proteggerci davanti a noi per guidarci; dietro di noi per custodirci; dentro di noi per consolarci.

Ci benedica il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo.

Amen.

CANTO FINALE DI INVOCAZIONE DELLO SPIRITO SULLA SETTIMANA DELLA VISITA PASTORALE

DURANTE IL CANTO SI COMPIE IL GESTO DELL’OFFERTA DELL’INCENSO: UNA COPPIA PORTA IN PROCESSIONE E DEPONE SULL’ALTARE L’INCENSIERE, SI SPENGO O ABBASSANO GRADUALMENTE ALCUNE LUCI DELLA CHIESA MENTRE 3-5 PERSONE SALGONO ALL’ALTARE, PRENDONO UN CUCCHIAINO DI INCENSO E LO DEPONGONO NELL’INCENSIERE.

INTRODUZIONE

Guida:

La presenza del nostro vescovo Marco è il segno del Signore che ci sta visitando.

Nella celebrazione rivivremo il mistero della visita di Maria a Elisabetta. Due sono i passaggi della grazia in questa serata: insieme al vescovo vogliamo *ricomporre in unità la vita delle nostre comunità* spesso tentate di sbriciolarsi in particolarismi, in settori separati; inizia una settimana che ci offre anche *la grazia di una riconciliazione fra noi*, compiendo passi di riappacificazione, oltre le contrapposizioni, le divisioni, le inimicizie.

In piedi

CANTO DI CONVOCAZIONE



DIALOGO DI SALUTO DEL VESCOVO CON LA COMUNITÀ

Vescovo:

Alle comunità di [nomi delle Parrocchie] che sono in Dio Padre e nel Signore Gesù Cristo: a voi, grazia e pace.

[I Sacerdoti delle comunità]:

Rendiamo sempre grazie a Dio per i fratelli e le sorelle di queste comunità, tenendo continuamente presenti l’operosità della loro fede, la fatica della loro carità e la fermezza della loro speranza nel Signore nostro Gesù Cristo, davanti a Dio e Padre nostro.

Vescovo:

Sono in mezzo a voi, anzitutto, per ricordarvi, cari fratelli e sorelle, che siete amati da Dio, che siete stati scelti da lui, che avete ricevuto il dono prezioso del Vangelo per mezzo del quale il Signore Gesù ha fatto risplendere la vita e l’immortalità.

Assemblea:

Grazie alle generazioni cristiane che ci hanno preceduto, i nostri padri nella fede, il Vangelo si è diffuso tra noi, non soltanto con la parola, ma anche con la potenza dello Spirito Santo e con profonda convinzione.

Vescovo:

E voi avete seguito il loro esempio, avendo accolto la Parola con la gioia dello Spirito Santo.

Assemblea:

Non ci vergogniamo del Vangelo e della parola della Croce che è potenza di Dio per quelli che si salvano.

Vescovo:

Fratelli e sorelle, acclamiamo e celebriamo il Cristo che ci visita in questa settimana perché vuole rinnovare con noi la sua Alleanza e fare di noi una stirpe eletta, un sacerdozio regale, una nazione santa, il popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere ammirevoli di Lui, che ci ha chiamato dalle tenebre alla sua luce meravigliosa.

Assemblea:

Sì, Amen, Lode a Gesù, Signore della Vita e Re della storia.

CANTO dell'ALLELUIA e intronizzazione dell'Evangelario



ASCOLTIAMO IL VANGELO DEL SIGNORE GESÙ SECONDO LUCA (1,39-56)

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda.

Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

Allora Maria disse:

«L'anima mia magnifica il Signore».

Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

Parola del Signore

VESCOVO:

Accogliamo questa Parola con l'animo dei bambini, "a chi è come loro, infatti, appartiene il regno dei cieli".

SEGNO: UN BAMBINO E UNA BAMBINA (PICCOLI) BACIANO IL LIBRO DEI VANGELI.

Seduti

5. LA VITA CAMMINA

Guida:

Portiamo il dono della Vita nel mondo con il *passo deciso di Maria*. Presentano i 4 teli della quinta fila coloro che interpretano forme di missionarietà laicale, servizi alla cittadinanza, di animazione socio-culturale del territorio, di custodia dell'ambiente.



Pausa

6. LA VITA NON ESCLUDE NESSUNO

Guida:

Nessuno è lontano dal dono di Vita: molti assistono nella penombra come Zaccaria, testimone muto, dell'incontro di sua moglie Elisabetta e Maria.

Una persona porta il telo mancante della prima fila in alto.

IL VESCOVO MARCO COMMENTA IL PARTICOLARE DELL'IMMAGINE



Pausa